

L'EMERGENZA L'UFFICIO TECNICO PREDISPONE QUATTRO AULE NEL POLICLINICO PER ACCOGLIERE I 350 STUDENTI «IMMATRICOLATI» DAL TAR

Caos iscrizioni a Medicina si farà lezione in videoconferenza

TEMPI STRETTI

● Sul piano tecnico, l'operazione si può fare. Gli ingegneri dell'Università hanno dato il via libera al progetto di allestire quattro aule aggiuntive, all'interno del Policlinico, per gli studenti ammessi provvisoriamente all'immatricolazione dal Tar Lazio. Il problema saranno i tempi. I locali dovranno essere attrezzati per trasmettere in streaming le lezioni dei docenti (altri professori disponibili non ce ne sono) entro il 27 ottobre prossimo, data fissata per l'inizio delle attività didattiche. Intanto l'Ateneo è impantanato nelle procedure burocratiche.

La nota del ministero dell'Università, diffusa il 23 settembre scorso, di chiaro contiene solo un elemento: i ricorrenti possono immatricolarsi nella sede universitaria in cui hanno svolto il test di

aprile, purché abbiano ottenuto un punteggio con uno scarto minimo rispetto al primo della graduatoria.

Si tratta di un espediente, pensato dal ministero, per evitare una disparità di trattamento che si sta verificando in diverse sedi italiane: ricorrenti con punteggi sotto la soglia minima, eppure ammessi per ordine del Tar ed altri con risultati più alti eppure insufficienti a conquistare uno dei posti riservati, costretti quindi a ripiegare in altri atenei in base al meccanismo della graduatoria unica nazionale.

Il caso, lo ricordiamo, è esploso l'estate scorsa con l'accoglimento, in via cautelare, di centinaia di ricorsi degli esclusi alle prove di ammissione ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria. Chi non ha lo scarto minimo richiesto dal ministero (a proposito: come si quantifica quel minimo?) dovrà immatricolarsi nelle altre sedi secondarie indicate al test. E chi ha indicato solo

una sede, che fa? E chi si è iscritto ad un altro corso di laurea (e non sono pochi) e poi ha optato per Medicina, avendo vinto al Tar? E chi si vuole trasferire da un altro ateneo? La nota Miur, infatti, si rivolge a quelli che ancora non si sono immatricolati. Ma ce ne sono tanti che prima del 23 settembre avevano iniziato le pratiche.

E poi, c'è un problema di disparità tra gli stessi ricorrenti: chi si è iscritto prima della nota ministeriale, pur avendo uno scarto minimo in graduatoria, ha fatto il colpaccio. «Stiamo per inviare richiesta di chiarimenti a Roma» dice Lucio Elia, direttore del dipartimento per gli studenti. Intanto, si è messo in moto il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, di Forza Italia: «Presenterò un'interrogazione parlamentare urgente, quello che sta accadendo ha dell'incredibile».

Sul sito dell'Università gli interessati possono verificare se sono nell'elenco degli immatricolabili a Bari oppure altrove. E al

Policlinico, sede dei corsi di laurea, fervono i preparativi per non mancare l'appuntamento del 27 ottobre. Gli iscritti in sovrannumero sono circa 350, oltre i 240 che hanno superato il test di aprile.

«Siamo certi di poter contare sulla collaborazione dell'ufficio tecnico dell'Università - dichiara il professor Rosario Polizzi, coordinatore del corso di laurea in Medicina - per l'attivazione del sistema di teleconferenza nelle aule, in tempi brevissimi». E gli studenti seguono l'evolversi della vicenda. «Ci si è dati un gran da fare, con tutte le rappresentanze per trovare una soluzione efficace al problema degli spazi e monitoreremo le operazioni - dice Vincenzo Bentivoglio, rappresentante degli studenti nel consiglio della Scuola di Medicina, dell'associazione Azione universitaria. È nostra premura - aggiunge Bentivoglio - garantire a tutti i nuovi studenti, senza alcuna distinzione, degli spazi idonei sia dal punto di vista della sicurezza, sia da quello igienico sanitario».

[lu. ba.]

